



Castello di Saliceto

Tipologia: castello

Proprietà: pubblica

Datazione: costruzione del XIII sec; modifiche del XV e XVII secolo.

Saliceto è un sito di antica fondazione, situato all'estrema propaggine del cuneese. Nell'alto medioevo fu soggetto alla giurisdizione di Savona, come confermano documenti datati al 988. Pare che in origine l'insediamento si sviluppò su un'altura sulla quale erano poste due strutture difensive, denominate Borgovero e Borgoforte. Queste furono distrutte in seguito alle invasioni saracene del IX secolo.

Successivamente, a causa dell'insicurezza del luogo, l'abitato venne spostato più a valle, dove ora è situato l'odierno centro. Questo avvenimento dovrebbe essere collocato entro i primi anni del XIII secolo: considerato che nei documenti la dicitura "castrum Saliceti" appare per la prima volta nel 1228, il nuovo insediamento deve essere stato riorganizzato prima di questa data (*terminus ante quem*). Elencato tra i possedimenti del comune di Asti, entrò poi nell'orbita dei marchesi del Carretto per circa due secoli; venne rimodernato verso la fine del Quattrocento, dopo aver subito alcuni danneggiamenti, e nuovamente ricostruito dopo la guerra tra principisti e madamisti nel 1639.





La struttura del castello duecentesco, frutto di un progetto unitario, era con ogni probabilità di forma quadrilatera, con torri parallelepipedo poste agli angoli, forse rinforzate da torri minori (vedi planimetria). Doveva essere provvisto di un fossato e di un ponte levatoio per l'accesso, che verrà poi sostituito da una rampa in muratura di pietre e mattoni. Verso la fine del XV secolo, dopo il primo danneggiamento, subì un notevole intervento di restauro: anche se l'impianto rimase in buona sostanza simile, importanti modifiche furono dettate dal cambiamento della destinazione d'uso. Il complesso perse così la sua funzione difensiva e divenne residenza signorile, sede di una piccola corte che amministrava le proprietà agricole. Un secolo più tardi il castello assunse l'aspetto che ancora oggi conserva. Di notevole rilevanza sono il portale marmoreo di ingresso, con sovrastanti fasce a mensole scalari, e un lato della loggia interna che ospita testimonianze architettoniche della prima fase costruttiva. All'interno sono presenti interessanti decorazioni pittoriche, in particolare nella "Sala delle Armi", che è affrescata con scene della vita del Cristo.

L'edificio è stato oggetto di un recente intervento di recupero ed è oggi del tutto visitabile. Attualmente è di proprietà pubblica e ospita gli uffici comunali, con biblioteca e altri servizi per la cittadinanza.

Bibliografia

- Conti F., *I castelli del Piemonte, III, Torino e Cuneo*, Novara 1980.
- Corvesy L., *Descrizione della provincia di Mondovì. Relazione dell'intendente Corvesy. 1753*, a cura di G. Comino, Mondovì 2003.
- Griseri A., *Itinerario di una provincia*, Borgo San Dalmazzo 1974.
- Mazzone L., *Monografia di Saliceto*, Savona 1937.
- Morra C., *Le antiche dimore e la loro storia nella provincia di Cuneo*, Savigliano 2003.
- Piovano A., Fogliato L., Cigna G., *I castelli: itinerari di poesia, storia, arte nel cuneese di ieri ed oggi*, Cavallermaggiore 1976.
- Pregliasco A., *Saliceto, il nostro paese*, Torino 1999.
- *Repertorio generale dei castelli e dei luoghi fortificati d'Italia (Piemonte e Valle d'Aosta)*
- Seren Rosso R., *Castelli in Piemonte*, Borgone di Susa, 1999
- Seren Rosso R., Guglielmo M., *I castelli del Piemonte*, Cavallermaggiore 1999
- *Storia Illustrata dei Castelli Italiani*, Roma, 1970